



■ e-mail: trento@giornaletrentino.it

RIFIUTI E AMBIENTE » IL PROGETTO CONTESTATO

Sorpresa: l'inceneritore non serve più

Raccolta differenziata, in arrivo dati positivi. Pacher: per adesso niente bando, stiamo ancora studiando altre ipotesi

► TRENTO

«Stiamo ridefinendo la strategia dello smaltimento finale dei rifiuti anche alla luce della pubblicazione da parte del ministero dell'Ambiente di un decreto, atteso entro la metà di novembre, che prospetterà nuove soluzioni in materia». Così l'assessore provinciale Alberto Pacher ha risposto ieri in Consiglio ma due interrogazioni di Mauro Ottobre del Patt e Luca Zeni del Pd, che chiedevano conto in particolare dei tempi del nuovo bando per il termovalorizzatore di Ischia Podetti, dopo che come noto il primo mesi fa è andato deserto. E il decreto del ministro Corrado Clini citato da Pacher potrebbe cambiare le carte in tavola. Ora all'attenzione dell'Unione europea, che deve verificarne la compatibilità con le direttive comunitarie, prevede infatti una completa revisione dei codici Cer (Catalogo europeo dei rifiuti), che potrebbe permettere - ed è ciò che attende la Provincia - di smaltire il residuo non più soprattutto attraverso termovalorizzatori, ma promuovendo altri sistemi, come le centrali termoelettriche. Non a caso nei mesi scorsi lo stesso Pacher è volato a Londra per visitare proprio un impianto di questo tipo, completamente diverso dal classico inceneritore, di dimensioni molto più ridotte (il camino, per dire, può essere alto anche un solo metro) e con emissioni che sembrerebbero essere pari pressoché a zero. Sempre che il materiale da smaltire sia anch'esso di quantità ridotta. E in questo senso va letta l'altra parte della risposta di Pacher, che ai due consiglieri ha spiegato come «ci sono riscontri incoraggianti per la raccolta differenziata che ci consentono di misurarci con un quantitativo molto minore di residuo da smaltire rispetto alle previsioni iniziali». E i tempi di realizzazione del futuro impianto, di qualsiasi tipo esso sia, «sono compatibili con la scadenza tecnica del sistema provinciale delle discariche, prevista nel

2018». Di fatto, le parole di Pacher costituiscono un radicale cambio di rotta nella strategia provinciale dello smaltimento dei rifiuti. Che si concretizza ora in uno stop a tempo indefinito del bando per l'inceneritore. Ma potrebbe portare all'addio definitivo al contestato progetto. Soprattutto se entro novembre, proprio quando il decreto Clini dovrebbe entrare in vigore, arriveranno buone notizie sulla differenziata. Circa i costi, Pacher ha chiarito che non c'è bisogno di uno stanziamento anticipato di fondi della Provincia, «perché questi interventi si effettuano in condizioni di project financing». E magari alla fine non ci sarà bisogno di nulla: potrebbe anche accadere che lo smaltimento verrà effettuato fuori provincia. Ad esempio a Salionze, vicino a Valeggio sul Mincio, dove opera una centrale termoelettrica partecipata, guarda caso, dalla nostra Dolomiti Energia.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Un inceneritore; a destra, il ministro dell'Ambiente Corrado Clini



L'ASSESSORE PROVINCIALE

«Attendiamo anche entro metà novembre un decreto del ministro Clini che modificherà i codici del catalogo europeo dei rifiuti»

IL CANTIERE A TRENTO SUD

Nuovo ospedale, l'area è inquinata

Residui di amianto delle ex caserme: già partita la bonifica



L'area del nuovo ospedale

► TRENTO

«Nell'area a Trento sud cui viene costruito il nuovo centro ospedaliero Not si sta provvedendo alla bonifica dei terreni e quindi anche dei residui di amianto effettivamente trovati, derivanti con ogni probabilità dalla ristrutturazione degli edifici militari effettuata prima della rimozione delle caserme». Lo ha detto l'assessore provinciale all'ambiente, Alberto Pacher, sempre durante il "question-time", rispondendo a un'interrogazione del consigliere della Lega Luca Paternoster. L'Azienda per la protezione dell'ambiente, ha aggiunto Pacher, ha operato 40 prelievi cercando idrocarburi,

metalli, solventi aromatici ed alogenati e idrocarburi policiclici aromatici (Ipa). La quasi totalità dei campioni di terreno finora analizzati (17 su 18) sono risultati «non regolamentari per la presenza di Ipa e idrocarburi con concentrazioni superiori ai limiti». Per quanto riguarda i materiali contenenti amianto, «la cui presenza è stata rilevata durante i lavori di scavo per l'asportazione dei manufatti interrati - ha precisato Pacher - essi sono riconducibili a frammenti più o meno minuti di lastre e tegole di cemento-amianto». Per questo è stata avviata la bonifica, rimuovendo terreno per una profondità pari a un metro.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

PATERNOSTER (LEGA NORD)

Protonterapia, il terreno cede Pacher: tutto sotto controllo

► TRENTO

Problemi non solo nell'area del Not, ma anche in quella vicina (sempre in via al Desert ma dall'altra parte della strada) dove si sta costruendo il complesso per la Protonterapia: è emerso ieri sempre in Consiglio provinciale, nella stessa interrogazione di Paternoster di cui riferiamo qui a fianco. Il leghista chiedeva infatti chiarimenti sull'andamento dei lavori non solo per il Nuovo ospedale ma anche per il centro di Protonterapia poiché, ha detto, «il terreno non sembra in grado di sostenere la struttura». La circostanza è stata confermata dall'assessore all'ambiente Al-

berto Pacher, che però ha ridimensionato ogni possibile allarme circa il futuro del cantiere e la sicurezza dell'edificio una volta che sarà completato: «I cedimenti segnalati per l'edificio della Protonterapia rientrano nell'analisi strutturale a supporto del progetto - ha spiegato il vicepresidente della Provincia - e sono peraltro a totale responsabilità del costruttore che è anche il fornitore della macchina della Protonterapia». Paternoster, nella replica, ha auspicato che sia davvero così, «perché qui riceviamo sempre assicurazioni salvo poi scoprire che i problemi effettivamente ci sono».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

«Ai disabili i 12 milioni avanzati»

L'assessore Rossi: utilizzarli per l'edilizia sarebbe come una goccia nel mare



Mattia Civico (Quarta Commissione)

► TRENTO

Troppo poche le richieste di finanziamento per il miglioramento energetico e la ristrutturazione di edifici, e così dei 45 milioni di euro previsti ne avanzano quasi 12. La Quarta Commissione, presieduta da Mattia Civico del Pd, ha dato parere favorevole alla ripartizione dei fondi avanzati (le domande presentate hanno coperto solo 33 milioni e 341 mila euro). La delibera era stata discussa in Commissione la scorsa settimana ma i consiglieri avevano chiesto delle

modifiche di natura tecnica che l'assessore Rossi ha accettato. Rossi ha reso note le cifre di quanto la Provincia ha investito in contributi conto capitale e per interessi nell'edilizia agevolata dal 2008 ad oggi: 517 milioni di euro. Un'imponente massa di denaro che non potrà essere garantita per il futuro. «Ci dobbiamo chiedere - ha affermato l'assessore - se alla luce delle contrazioni del bilancio ci potrà essere lo stesso impegno anche in futuro. Credo francamente di no. E i 12 milioni, che non sono stati spesi per il miglioramento ener-

getico, se messi sull'edilizia agevolata sarebbero una goccia che non risolverebbe nulla. Meglio utilizzarli su settori che hanno criticità ben maggiori come la disabilità». Rossi ha anche detto che nella prossima legislatura l'impianto normativo su cui si regge l'edilizia agevolata andrà rivisto e si dovranno utilizzare nuovi strumenti, come Pensplan, per realizzare fondi di rotazione. Anche Bolzano, ha ricordato Rossi, sta abbandonando la logica dei contributi. «Anche perché - ha concluso Ugo Rossi - ha l'effetto di gonfiare i prezzi».

Preventivi e consulenza gratuiti

Del Marco
INVESTIGAZIONI
www.delmarcoinvestigazioni.com

Bonifiche cellulari, auto appartamenti a partire da 200 euro. Infedeltà, stalking, molestie. Recupero sms, foto, file cancellati dal tuo cellulare o computer. Monitoraggio di automezzi privati o aziendali con sistema Global Positioning System.

Contattaci (h24) al **335 7001040**.
Bolzano - Merano - Bressanone